

JANUS HENDERSON GLOBAL DIVIDEND INDEX

Edizione 28

NOVEMBRE 2020



INDICE

Introduzione	2-3
l dividendi globali sono scesi dell'11,4% nel terzo trimestre, ma il calo delle distribuzioni sta rallentando	4-5
Confronto tra dividendi complessivi e sottostanti: le aziende tagliano prima le distribuzioni straordinarie	6
Regioni e Paesi	7-13
Industrie e settori	14-15
Principali pagatori	16
Conclusioni e prospettive	17
Metodologia	18
Glossario	18
Allegati	19-23
Domande frequenti (FAQ)	24

INTRODUZIONE

JANUS HENDERSON È UNA SOCIETÀ DI GESTIONE CHE DA PIÙ DI 80 ANNI INVESTE NEI MERCATI AZIONARI GLOBALI PER CONTO DEI PROPRI CLIENTI IN TUTTO IL MONDO.

Nati dalla fusione tra Janus Capital Group e Henderson Global Investors avvenuta nel 2017, la nostra missione è creare valore aggiunto tramite la gestione attiva. Per noi il concetto di "attivo" va oltre il mero approccio agli investimenti – è come tramutiamo le idee in azioni, è il nostro modo di comunicare i nostri punti di vista e come diamo vita a partnership pensate per offrire ai nostri clienti le migliori soluzioni possibili.

Quello che facciamo ci riempie di orgoglio e ci sta fortemente a cuore la qualità dei prodotti e dei servizi che offriamo. Anche se i gestori degli investimenti hanno la flessibilità per adottare gli approcci che meglio si adattano ai propri ambiti di competenza, il nostro personale si sente un vero team. Tutto ciò trova riscontro nella nostra filosofia Knowledge. Shared. Questo approccio è posto a fondamento del dialogo intraziendale e del nostro impegno a favore dei clienti, volto a fornirli di tutto quanto necessario per compiere le migliori scelte d'investimento.

Siamo orgogliosi di offrire una gamma altamente diversificata di prodotti, sfruttando il capitale intellettuale di alcuni fra gli esponenti più illustri e innovativi del settore. Le nostre competenze abbracciano le principali asset class, con team d'investimento dislocati in tutto il mondo, proprio come gli investitori privati e istituzionali ai quali offriamo i nostri servizi. Abbiamo in gestione masse pari a 358,3 miliardi di USD, oltre 2.000 dipendenti e uffici in 27 città del mondo*. Dalla sede legale di Londra, la nostra società si propone come un asset manager indipendente con doppia quotazione: sul New York Stock Exchange e sull'Australian Securities Exchange.

Cos'è il Janus Henderson Global Dividend Index?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali. Misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito e utilizza il 2009 come anno di base, con un valore pari a 100. L'indice è calcolato in dollari ed è analizzabile per regioni, industrie e settori. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di Paesi come gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di Paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi.

L'obiettivo del rapporto è di aiutare i lettori a comprendere meglio gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

IN PRIMO PIANO PER REGIONE

Sintesi

- Nel terzo trimestre i dividendi globali sono diminuiti di 55 miliardi di dollari attestandosi a 329,8 miliardi di dollari, un calo dell'11,4% in termini sottostanti e del 14,3% in termini complessivi
- La flessione è stata meno pronunciata rispetto al 2° trimestre poiché i modelli stagionali nel 3° trimestre favoriscono le regioni in cui i dividendi sono apparsi più solidi
- Cina, Hong Kong e Canada sono tra i pochi grandi Paesi ad aver riportato un aumento dei
- I risultati meno brillanti hanno riguardato Regno Unito, Australia e Paesi Bassi
- · Circa un terzo delle società ha ridotto o annullato le distribuzioni, tuttavia è incoraggiante che alcune aziende abbiano ripreso a distribuire i dividendi che avevano sospeso all'inizio dell'anno
- Il nostro indice JHDGI è sceso a 176, livello che non vedevamo da quasi tre anni

Nord America

- I dividendi in Nord America risultano pressoché invariati rispetto all'anno precedente in termini sottostanti, mentre il dato complessivo è sceso del 4,7% poiché sono stati erogati meno dividendi straordinari
- Le distribuzioni sottostanti negli Stati Uniti sono scese del 3.9% attestandosi a 117.7 miliardi di dollari: una società su sei ha tagliato o annullato i dividendi
- · Negli Stati Uniti, il tentativo delle società di conservare liquidità ha inciso sulle operazioni di riacquisto di azioni proprie

• In Canada, dove la pandemia è stata più aumento per il quindicesimo trimestre

NEL TERZO TRIMESTRE I DIVIDENDI GLOBALI SONO DIMINUITI DI 55 MILIARDI DI **DOLLARI** ATTESTANDOSI A 329,8 MILIARDI DI **DOLLARI, UN CALO** DELL'11,4% IN TERMINI SOTTOSTANTI E DEL **14,3%** IN TERMINI **COMPLESSIVI**

Europa (Regno Unito escluso)

- Il 3° trimestre è un periodo generalmente tranquillo per la distribuzione dei dividendi in **Furona**
- I dividendi sono scesi del 26,8% in termini sottostanti, meno rispetto al calo del 36,9% nel 2° trimestre, principalmente grazie a un mix settoriale più favorevole
- In Francia, Germania, Svizzera e Paesi Bassi alcune aziende hanno ripreso le distribuzioni sospese in precedenza, anche se in molti casi sono state riattivate a livelli più contenuti
- · La mancata distribuzione dei dividendi da parte di banche e birrifici ha inciso in particolare sul dato dei Paesi Bassi
- In Svizzera è persino possibile un aumento dei dividendi nel 2020 rispetto al 2019, mentre la Germania risentirà della crisi meno di altri Paesi

Regno Unito

- Un mix settoriale sfavorevole e la concentrazione dei dividendi tra poche grandi imprese hanno fatto sì che i dividendi nel Regno Unito siano scesi più che nella maggior parte degli altri Paesi
- I dividendi sottostanti nel Regno Unito sono scesi del 41,6%, il totale del 3° trimestre è il più basso in dieci anni
- Alcune aziende hanno però ricominciato le distribuzioni

Asia del Pacifico (Giappone escluso)

Il 3° trimestre è una stagione importante per i dividendi in Asia: il calo in termini sottostanti è stato del 12,8% ma, ad esclusione dell'Australia, i dividendi sono rimasti stabili



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

- più contenuto della pandemia sulla popolazione e sulla crescita economica
- Le distribuzioni in Australia hanno risentito maggiormente dei forti tagli da parte delle banche dovuti alle nuove norme che limitano i dividendi, oltre che degli annullamenti nei settori dei trasporti e del tempo libero. I dividendi sono scesi del 40,3% in termini sottostanti, uno dei cali più consistenti su scala globale
- Hong Kong nel 3° trimestre ha registrato la crescita dei dividendi più rapida tra i Paesi sviluppati: +9,9% in termini sottostanti. La maggior parte delle società ha incrementato i dividendi, mentre Hang Seng Bank li ha ridotti significativamente
- Le distribuzioni a Taiwan e in Corea del Sud sono diminuite leggermente su base annua

Giappone

- Il 3° trimestre non è una stagione importante per i dividendi in Giappone
- I dividendi sottostanti in Giappone sono scesi del 16%, in particolare tra le società all'esportazione

Mercati emergenti

- Il 3° trimestre segna il picco stagionale per la Cina. I dividendi in Cina sono saliti del 3,3%, il 75% circa delle aziende cinesi, infatti, ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti stabili
- È possibile che i dividendi in Cina subiscano un maggiore contraccolpo nel 2021, quando verranno distribuiti gli utili del 2020, ma finora le ripercussioni economiche sono state relativamente contenute
- I dividendi in Russia hanno tenuto bene, tuttavia le distribuzioni rispetto ad altri grandi mercati emergenti sono state più contenute

OGGI SIAMO
FIDUCIOSI CHE IL
RISULTATO FINALE SI
AVVICINERÀ ALLA
STIMA MIGLIORE.
NELLO SCENARIO PIÙ
FAVOREVOLE
PREVEDIAMO UN
CALO SOTTOSTANTE
DEL 17,5%, NEL
PEGGIORE DEL 20,2%

Industrie e settori

- Farmaceutici, alimentari e rivenditori al dettaglio hanno evitato i tagli
- L'industria automobilistica e del tempo libero hanno invece tagliato molto le distribuzioni

Outlook

- In termini di tagli ai dividendi, il peggio è alle nostre spalle ma non prevediamo una crescita delle distribuzioni fino alla fine del 1° trimestre 2021 ad un anno dal lockdown globale
- I dividendi hanno risentito della situazione in modo assai diverso nel mondo. Europa, Regno Unito e Australia sono le regioni più colpite, il Giappone si posiziona a metà strada, mentre i mercati emergenti e il Nord America hanno resistito meglio, in parte perché le distribuzioni negli Stati Uniti sono state rese possibili in certa misura dal calo delle operazioni di riacquisto di azioni proprie
- La nostra stima iniziale ad aprile di quest'anno era di un calo dei dividendi sottostanti su scala globale del 15% nel migliore degli scenari e del 35% nello scenario peggiore. A luglio abbiamo ridotto il divario, con un calo rispettivamente del 19% e del 25%
- Oggi siamo fiduciosi che il risultato finale si avvicinerà alla stima migliore: nello scenario più favorevole il calo sottostante è stimato al 17,5%, nel peggiore al 20,2%
- Nel nostro scenario migliore, le distribuzioni scenderanno di 224 miliardi di dollari nel 2020 a 1.200 miliardi



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

I DIVIDENDI GLOBALI SONO SCESI DELL'11,4% NEL TERZO TRIMESTRE, MA IL CALO DELLE DISTRIBUZIONI STA RALLENTANDO

Con l'evoluzione della pandemia, il suo impatto sulla capacità di erogazione dei dividendi delle società globali appare più chiaro. Nel terzo trimestre, le distribuzioni complessive sono scese di 55 miliardi di dollari a 329,8 miliardi di dollari, il livello più basso dal 2016. Il calo complessivo del 14,3% equivale a un calo sottostante dell'11,4%, un risultato assai migliore rispetto alla flessione del 2° trimestre del 18,3%. L'impatto più contenuto dipende principalmente dal mix geografico nel 3° trimestre, maggiormente orientato verso le regioni in cui i dividendi hanno resistito meglio, in particolare Nord America e mercati emergenti, ma è anche un segnale che il peggio è passato. Molte società che tradizionalmente distribuivano una percentuale elevata degli utili come dividendo, per esempio nel Regno Unito e in Australia e in misura minore anche in Europa, hanno abbassato il livello delle distribuzioni per favorire la crescita futura. Nel complesso, oltre il 66% delle aziende ha incrementato il dividendo o lo ha mantenuto stabile nel 3° trimestre, rispetto a poco meno del 33% che lo ha tagliato o annullato.

176

IL NOSTRO INDICE
DEI DIVIDENDI
GLOBALI È SCESO A
176, UN LIVELLO CHE
NON VEDEVAMO DA
QUASI TRE ANNI.
PREVEDIAMO CHE
RAGGIUNGA IL
PUNTO PIÙ BASSO
ALLA FINE DEL PRIMO
TRIMESTRE IL
PROSSIMO ANNO.

Il 3° trimestre è una stagione importante per i dividendi in Cina, e le distribuzioni sono cresciute rispetto all'anno precedente. Canada e Hong Kong sono tra i pochi grandi Paesi ad aver registrato un incremento dei dividendi. I risultati meno brillanti hanno invece interessato Regno Unito, Australia e Paesi Bassi.

I dividendi straordinari sono stati assai ridotti nel 3° trimestre, in calo a 1,8 miliardi di dollari soltanto, il livello minimo dal 2010, assai inferiore alla media trimestrale a lungo termine di 9,3 miliardi di dollari. I dividendi straordinari sono per natura distribuzioni una tantum, generalmente si verificano quando una società restituisce il capitale in eccesso agli azionisti. A causa dei lockdown nel 2020, le aziende non hanno capitale in eccesso a disposizione, per cui l'annullamento delle distribuzioni straordinarie rappresenta un modo relativamente facile per conservare liquidità.

Il nostro indice dei dividendi globali è sceso a 176, un livello che non vedevamo da quasi tre anni. Prevediamo che raggiunga il punto più basso alla fine del primo trimestre il prossimo anno.

DIVIDENDI ANNUALI

PER REGIONE (IN MILIARDI DI DOLLARI)

Regione	2016	%*	2017	%*	2018	%*	2019	% *	T3 2019	%*	T3 2020	% *
Mercati emergenti	\$89,2	-22,0	\$105,8	19,0	\$127,5	20,6	\$139,9	9,7	\$59,2	4,8	\$57,8	-2,3
Europa (Regno Unito escluso)	\$223,2	5,0	\$225,1	1,0	\$256,6	14,0	\$251,1	-2,1	\$44,1	11,4	\$33,1	-25,0
Giappone	\$64,7	23,0	\$70,0	8,0	\$79,1	13,0	\$85,4	8,0	\$6,4	22,5	\$5,3	-16,5
Nord America	\$444,8	1,0	\$475,7	7,0	\$509,7	7,2	\$535,1	5,0	\$135,3	4,1	\$128,9	-4,7
Asia Pacifico (Giappone escluso)	\$115,4	1,0	\$141,6	23,0	\$150,4	6,2	\$147,5	-1,9	\$61,1	-4,4	\$48,8	-20,1
Regno Unito	\$93,0	-3,0	\$95,7	3,0	\$99,6	4,1	\$105,8	6,2	\$35,3	5,2	\$18,7	-47,0
Totale	\$1 030,3	0,0	\$1 113,8	8,0	\$1 223,0	9,8	\$1 264,8	3,4	\$341,5	3,9	\$292,6	-14,3
Dividendi tranne top 1200	\$130,7	0,0	\$141,3	8,0	\$155,2	9,8	\$160,5	3,4	\$43,3	3,9	\$37,1	-14,3
TOTALE	\$1 161,0	0,0	\$1 255,1	8,0	\$1 378,1	9,8	\$1 425,3	3,4	\$384,8	3,9	\$329,8	-14,3

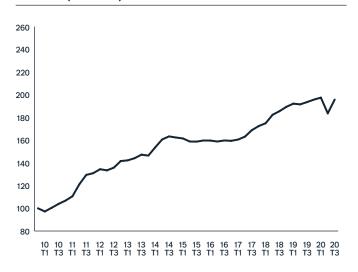
^{* %} variazione

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

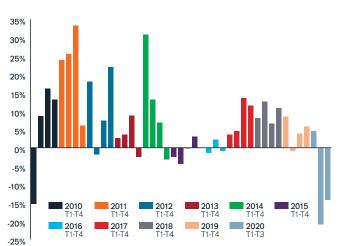
I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

¹ Si rimanda all'Allegato 1 per ulteriori informazioni sulla revisione dei dati del 2° trimestre.

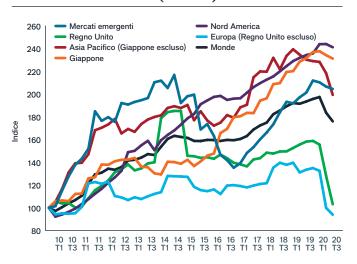
JHGDI (INDICE)



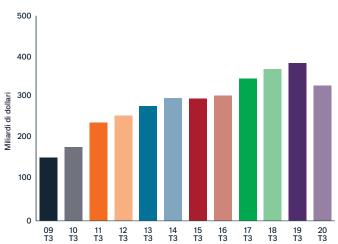
TOTALE DIVIDENDI, CRESCITA ANNUA PER TRIMESTRE (%)



JHGDI PER REGIONE (INDICE)



DIVIDENDI GLOBALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

CONFRONTO TRA DIVIDENDI COMPLESSIVI E SOTTOSTANTI: LE AZIENDE TAGLIANO PRIMA DI TUTTO LE DISTRIBUZIONI STRAORDINARIE

I tassi di cambio globali sono stati volatili nel 2020. Le valute dei mercati emergenti in particolare hanno evidenziato la loro debolezza rispetto al dollaro, mentre in molte regioni i tassi di cambio si sono rafforzati. A livello globale, l'effetto è stato sostanzialmente neutrale nel 3° trimestre. Nel lungo termine, il nostro indice mostra che l'impatto del tasso di cambio è trascurabile, dunque gli investitori non dovrebbero preoccuparsi per le oscillazioni a breve termine.

I dividendi straordinari sono diminuiti molto nel 3° trimestre rispetto all'anno precedente, facendo scendere il tasso di crescita complessiva di due punti percentuali. L'impatto più consistente ha riguardato Regno Unito e Australia.

Abbiamo corretto gli effetti generati dalle società che hanno cambiato i tempi di distribuzione a causa della pandemia (v. Allegato 1). A parte questo, i fattori temporali e le variazioni nelle componenti dell'indice hanno prodotto effetti contenuti nel 3° trimestre.

NEL LUNGO TERMINE, IL NOSTRO INDICE MOSTRA CHE L'IMPATTO DEL TASSO DI CAMBIO È TRASCURABILE, DUNQUE GLI INVESTITORI NON DOVREBBERO PREOCCUPARSI PER LE OSCILLAZIONI A BREVE TERMINE.

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 3° TRIMESTRE 2020 – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA – PER REGIONE

Regione	Crescita sottostante*	Dividendi straordinari*	Effetti valutari	Variazioni dell'indice	Effetti temporali†	Crescita dei dividendi complessivi*
Mercati emergenti	1,7%	-1,1%	-4,7%	0,6%	1,2%	-2,3%
Europa (Regno Unito escluso)	-26,8%	-0,3%	2,3%	-0,9%	0,7%	-25,0%
Giappone	-16,0%	-1,0%	0,3%	0,1%	0,0%	-16,5%
Nord America	-3,3%	-1,2%	-0,1%	-0,2%	0,0%	-4,7%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	-12,8%	-2,6%	2,4%	1,2%	-8,3%	-20,1%
Regno Unito	-41,6%	-7,8%	2,6%	-0,1%	0,0%	-47,0%
Globale	-11,4%	-2,0%	0,2%	0,1%	-1,2%	-14,3%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

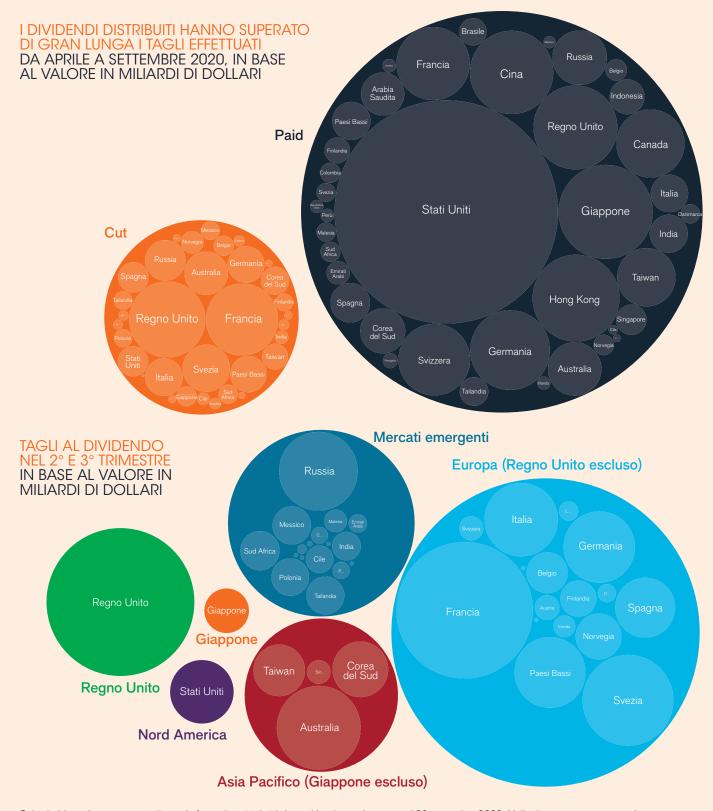
I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

- † Gli effetti temporali non sono rilevanti su base annua.
- * Si rimanda al glossario a pagina 18.

REGIONI E PAESI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

REGIONI E PAESI (CONTINUA)

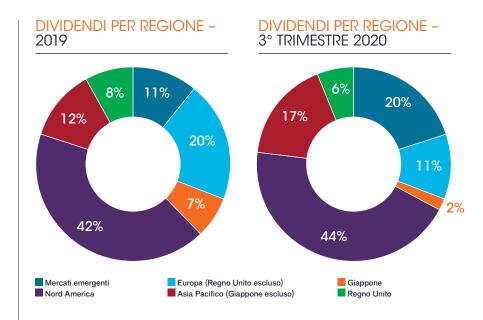
Nord America

I dividendi negli Stati Uniti e in Canada sono usciti relativamente indenni dal 3° trimestre. I dividendi complessivi in Nord America sono scesi del 4,7% a 128,9 miliardi di dollari, il che corrisponde a un calo sottostante del 3,3% tenendo conto dei dividendi straordinari e di altri fattori minori. La flessione ha riportato le distribuzioni in Nord America sui livelli di metà 2018, comunque si è trattato del calo più contenuto tra le diverse regioni.

Negli Stati Uniti lo scenario è peggiorato dal nostro ultimo rapporto, seppure non in modo drastico. I dividendi complessivi sono scesi del 5,4% a 117,7 miliardi di dollari, il che equivale a un calo del sottostante del 3,9%. Nel secondo trimestre le distribuzioni erano invece state stabili

Otto aziende su dieci negli Stati Uniti hanno mantenuto o incrementato le distribuzioni nel 3° trimestre, rispetto a nove su dieci nel 2° trimestre, ma 1 su 6 ha annullato del tutto i dividendi. La principale è Las Vegas Sands, società statunitense nel campo del gioco d'azzardo, che ha riportato un netto calo del numero di visitatori a causa della pandemia. Il contributo più consistente è attribuibile però a Wells Fargo che ha tagliato il dividendo dell'80% per rispettare le norme sulla copertura dei dividendi imposte dalla Federal Reserve. Il principale pagatore di dividendi al mondo oggi è Microsoft, che ha continuato a rafforzarsi e ha annunciato un aumento delle distribuzioni nel 4° trimestre di quasi il 10%. In controtendenza rispetto a molte altre compagnie petrolifere globali, Exxon ha invece lasciato i dividendi invariati. Nel 2020 sarà il principale pagatore di dividendi al mondo nel settore petrolifero, ora che Royal Dutch Shell ha abbassato il livello delle distribuzioni.

Il 4° trimestre sarà importante per definire la tendenza dei prossimi quattro trimestri poiché molte aziende americane fissano le distribuzioni dei successivi dodici mesi in questo periodo dell'anno. Nel 3° trimestre è possibile un calo di maggiore portata, tuttavia noi crediamo che gli Stati Uniti siano tra i Paesi che risentiranno



15,4%

NEGLI STATI UNITI LO
SCENARIO È
PEGGIORATO DAL
NOSTRO ULTIMO
RAPPORTO, SEPPURE
NON IN MODO
DRASTICO. I
DIVIDENDI
COMPLESSIVI SONO
SCESI DEL 5,4% A
117,7 MILIARDI DI
DOLLARI, IL CHE
EQUIVALE A UN CALO
DEL SOTTOSTANTE
DEL 3,9%

meno della pandemia sul fronte dei dividendi. Sembra che nel 3° trimestre tutti i principali pagatori di dividendi, che contribuiscono al 33% circa delle distribuzioni in termini di valore, aumenterà i dividendi oppure li manterrà stabili. Il rapporto tra utile e dividendo negli Stati Uniti è più basso rispetto a Regno Unito, Europa e Australia, e ciò rappresenta una forma di protezione in questo momento di crisi. Inoltre, le aziende statunitensi per conservare liquidità hanno preferito ridurre drasticamente i riacquisti di azioni proprie, che in genere sono molto generosi negli Stati Uniti. È un fattore da considerare quando si confronta l'andamento dei dividendi nel 2020 con altri Paesi.

Anche il Canada se l'è cavata bene con un aumento delle distribuzioni sottostanti del 2,9% rispetto all'anno precedente, il quindicesimo trimestre consecutivo di crescita e una delle migliori performance al mondo. Nel 3° trimestre ci sono stati più tagli rispetto al 2° trimestre, per esempio Restaurant Brands ha annullato i dividendi, mentre le grandi banche canadesi, ben capitalizzate, hanno incrementato le distribuzioni compensando i tagli e alzando il dato nazionale

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Europa (Regno Unito escluso)

Sono state relativamente poche le aziende europee che hanno pagato un dividendo nel 3° trimestre, infatti la maggior parte opera un'unica distribuzione annuale durante il 2° trimestre. Le distribuzioni sottostanti nel 2° trimestre sono scese del 36,9% (dato rivisto), a confronto con un calo del 26,8% nel 3° trimestre. Si tratta comunque di una flessione consistente; la maggior parte dei Paesi europei ha risentito gravemente della pandemia e le aziende hanno tagliato i dividendi per conservare liquidità. Il dato complessivo maschera però anche grandi differenze tra Paesi.

Le aziende francesi hanno contribuito di più al totale europeo nel 3° trimestre. Il calo sottostante del 22,8% è meglio del 55,4% rivisto del 2° trimestre e riflette un mix settoriale più favorevole, in particolare per l'assenza delle banche nel confronto trimestrale con il 2019. Total, per esempio, ha mantenuto i dividendi invariati, a differenza di molte aziende europee del suo settore. Diverse aziende francesi hanno ripreso le distribuzioni precedentemente annullate, tra cui Danone, in forte aumento, e Bouygues e L'Oréal che hanno confermato lo stesso dividendo dell'anno precedente. Anche Michelin, LVMH e Axa hanno ripreso le distribuzioni, seppur a un livello assai inferiore.

In Germania, sia Vonovia che RWE hanno reintrodotto le distribuzioni, anche aumentandole, ma ciò non è stato sufficiente a compensare il calo del 70% da parte di Daimler.

Complessivamente, i dividendi sottostanti in Germania sono scesi del 36,5%, a confronto con un calo del 9,8% rivisto nel 2° trimestre. In ogni caso, la Germania nel 2020 ha riportato una delle migliori performance in Europa in termini di dividendi, in particolare grazie a Volkswagen che ha pagato i dividendi per intero (con cinque mesi di ritardo a ottobre). Il risultato positivo in Germania riflette l'assenza di banche che erogano dividendi elevati, nonché la capacità del Paese di gestire la pandemia.

136,9%

LE DISTRIBUZIONI SOTTOSTANTI NEL 2° TRIMESTRE SONO SCESE DEL 36,9% (DATO RIVISTO), A CONFRONTO CON UN CALO DEL 26,8% NEL 3° TRIMESTRE In Svizzera, Kuhne & Nagel ha ripreso le distribuzioni sospese, ma le ha ridotte di un terzo, mentre il gruppo di beni di lusso Richemont ha dimezzato il dividendo per via delle chiusure dei negozi in tutto il mondo. Il totale in Svizzera risulta dunque in calo del 29,1% in termini sottostanti, ma per l'intero esercizio ci aspettiamo un lieve aumento delle distribuzioni nel Paese rispetto al 2019.

In Spagna è stato un secondo trimestre molto difficile per i dividendi (in calo del 68% - dato rivisto – principalmente per la perdita delle distribuzioni bancarie), ma il terzo trimestre è apparso in grande miglioramento, con i dividendi sottostanti stabili rispetto all'anno precedente. I dividendi più elevati da parte delle società di servizi di pubblica utilità (in particolare Iberdrola) hanno compensato l'annullamento delle distribuzioni della società di tecnologia per il settore viaggi Amadeus che ha risentito della pandemia come i suoi clienti. Repsol e Telefonica sono riuscite a mantenere i dividendi pressoché stabili. La forza delle società di servizi di pubblica utilità in Spagna non si è invece vista in Italia, dove i dividendi sono in forte calo a causa del profondo taglio di Eni.

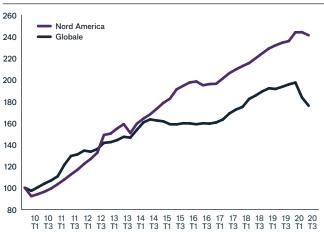
L'annullamento dei dividendi di banche e birrifici ha gravato molto sui Paesi Bassi, anche se è stato in parte compensato da un forte aumento delle distribuzioni della società di alimentari Ahold Dehaize che, come molte altre aziende del settore nel mondo, sta beneficiando dei cambiamenti delle abitudini dei consumatori durante la pandemia. La compagnia di assicurazioni NN Group ha ripreso l'erogazione del dividendo di maggio prima sospeso e ha pagato regolarmente anche il dividendo provvisorio. Le distribuzioni olandesi sono scese del 44,8% in termini sottostanti nel 3° trimestre, a confronto con un calo del 50,1% (rivisto) nel 2° trimestre, per cui il Paese risulta uno dei più colpiti al mondo.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

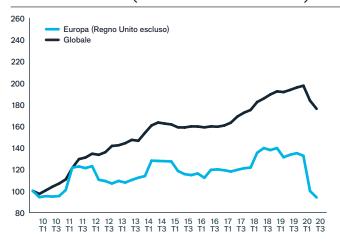
I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

REGIONI E PAESI (CONTINUA)

JHGDI - NORD AMERICA



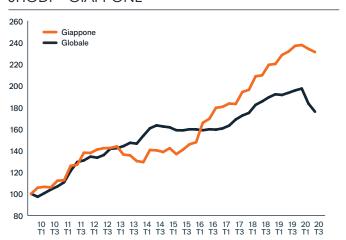
JHGDI - EUROPA (REGNO UNITO ESCLUSO)



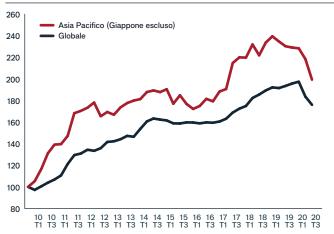
JHGDI - REGNO UNITO



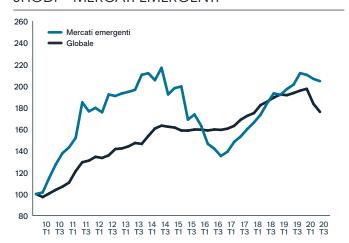
JHGDI - GIAPPONE



JHGDI - ASIA PACIFICO (GIAPPONE ESCLUSO)



JHGDI - MERCATI EMERGENTI



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Regno Unito

Il Regno Unito sta registrando tagli più profondi rispetto alla maggior parte delle altre regioni. Questo dipende principalmente da un mix settoriale dove prevalgono compagnie petrolifere, banche e aziende minerarie, da una tradizione di distribuzioni elevate in alcune aziende chiave, nonché dalla concentrazione dei dividendi in poche grandi aziende del Paese. Dato che le banche avevano il divieto di distribuire la liquidità, sia i colossi petroliferi quotati nel Regno Unito che hanno tagliato le distribuzioni che Glencore, che le ha annullate, hanno subito forti pressioni.

I dividendi complessivi nel Regno Unito sono scesi del 47% nel 3° trimestre, a 18,7 miliardi di dollari, il peggior terzo trimestre in dieci anni. La flessione è stata esacerbata dal brusco calo dei dividendi straordinari. I dividendi sottostanti sono scesi del 41,6%, per cui il Regno Unito risulta indietro rispetto a molti altri Paesi.

Tra i fattori positivi, alcune aziende (tra cui la società industriale Ferguson) hanno ripreso le distribuzioni oppure hanno manifestato l'intenzione di riprenderle nel 4° trimestre, mentre altre società che ci sembravano vulnerabili (come Diageo) sono tornate nell'elenco di aziende sicure.

147%

I DIVIDENDI COMPLESSIVI NEL REGNO UNITO SONO SCESI DEL 47% NEL 3° TRIMESTRE, A 18,7 MILIARDI DI DOLLARI, IL PEGGIOR TERZO TRIMESTRE IN DIECI ANNI

Asia del Pacifico (Giappone escluso)

Il terzo trimestre è molto importante per i dividendi in Asia. In Australia, Hong Kong e Taiwan è il picco stagionale, e l'andamento è stato molto diverso in questi Paesi. I dividendi sottostanti in Asia del Pacifico (Giappone escluso) sono scesi del 12,8%, poco meno della media globale del 3° trimestre.

I dividendi australiani sono i più colpiti al mondo. Sono scesi del 47,8% in termini complessivi, a soli 9,6 miliardi di dollari, il peggior terzo trimestre in almeno 11 anni. I dividendi straordinari sono stati molto più bassi rispetto all'anno precedente, dunque il calo sottostante è stato meno marcato al 40,3%. Una delle principali fonti di rischio è il fatto che l'Australia conta molto sui dividendi bancari. Lo scorso anno le banche hanno rappresentato la metà dei dividendi della componente australiana del nostro indice. Nel 2020, a fronte delle pressioni da parte dell'autorità di vigilanza che invitava le banche australiane a distribuire meno della metà degli utili come dividendi, considerando anche i rapporti di distribuzione già estremamente alti, gli istituti del Paese non hanno avuto altra scelta che tagliare i dividendi per rispettare il target, tra -60% e -70% nel 3° trimestre. CBA, NAB e ANZ hanno contribuito per il 60% al calo dei dividendi australiani nel 3° trimestre per 8.8 miliardi di dollari. Tra le altre vittime della situazione ci sono Insurance Australia Group, che ha annullato il dividendo per la prima volta nella sua storia al fine di rafforzare le riserve di capitale, oltre a Sydney Airport e Aristocrat Leisure. Il rivenditore di alimentari Coles e la società di miniere d'oro Newcrest hanno invece beneficiato della crisi in corso, Coles per via dell'aumento della domanda di prodotti alimentari e Newcrest per l'aumento del prezzo dell'oro. Sono state le uniche due società australiane nell'indice ad aumentare i dividendi rispetto all'anno precedente.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

REGIONI E PAESI (CONTINUA)

Escludendo l'Australia, i dividendi sono rimasti invariati nella regione su base annua. La migliore performance degli altri Paesi dipende dal minore impatto della pandemia, sia sulla popolazione che sull'economia, da una situazione patrimoniale generalmente più robusta e da un rapporto tra utili e dividendi più contenuto. Inoltre, molte distribuzioni del trimestre fanno riferimento agli utili 2019 e sono state dunque fissate diversi mesi fa. Ciò potrebbe comportare un effetto ritardato nel 2021, anche se l'impatto è già stato avvertito in alcuni settori.

Hong Kong ha registrato la crescita dei dividendi più rapida tra i Paesi sviluppati nel 3° trimestre, con un aumento delle distribuzioni del 9,9% in termini sottostanti per un totale di 21,7 miliardi di dollari, il suo secondo miglior risultato trimestrale. Ha contribuito in particolare alla crescita il produttore di petrolio CNOOC, ma due terzi delle aziende di Hong Kong hanno aumentato o confermato i dividendi rispetto all'anno precedente. Solo un'azienda lo ha annullato, si tratta del dividendo di piccola portata di China Southern Airlines. Diverse società hanno ridotto le distribuzioni, tra cui Hang Seng Bank, dopo il netto calo degli utili per via dei fondi per perdite su crediti accantonati per la pandemia e le tensioni commerciali globali.

Le distribuzioni a Taiwan sono diminuite del 6,9% rispetto all'anno precedente. Mentre tutte le società tecnologiche di Taiwan nel nostro indice hanno confermato o aumentato il dividendo in misura significativa, le distribuzioni delle compagnie petrolifere e del settore chimico sono generalmente diminuite, abbastanza da compensare il risultato positivo del settore tecnologico.

19,9%

HONG KONG HA
REGISTRATO LA
CRESCITA DEI
DIVIDENDI PIÙ RAPIDA
TRA I PAESI SVILUPPATI
NEL 3° TRIMESTRE,
CON UN AUMENTO
DELLE DISTRIBUZIONI
DEL 9,9% IN TERMINI
SOTTOSTANTI PER UN
TOTALE DI 21,7
MILIARDI DI DOLLARI,
IL SUO SECONDO
MIGLIOR RISULTATO
TRIMESTRALE

Anche in Corea del Sud i dividendi sono diminuiti rispetto all'anno precedente poiché Hyundai ha annullato le distribuzioni. Singapore Telecom ha ridotto molto le distribuzioni dopo che gli utili della società sono scesi sui minimi dal 1993 a causa dell'intensificarsi della concorrenza al di fuori del mercato locale, e questo ha fatto scendere i dividendi di Singapore in un trimestre generalmente tranquillo.

Giappone

Nel terzo trimestre pochissime aziende giapponesi hanno pagato il dividendo e, sebbene non sia prudente trarre conclusioni affrettate da un piccolo campione, lo scenario sembra peggiorato. I dividendi sottostanti sono scesi del 16%, con un calo analogo anche in termini complessivi. Le società difensive come Japan Tobacco e i birrifici Kirin e Asahi hanno sospeso i pagamenti, mentre alcune società all'esportazione che dipendono dal consumo di beni voluttuari come Bridgestone, Honda Motor e Canon hanno operato profondi tagli. Tra i fattori positivi, Olympus ha ripreso le distribuzioni sospese ma a un terzo del livello dello scorso anno.

Nel complesso, continuiamo comunque a prevedere che le aziende giapponesi taglieranno i dividendi meno della media globale per il 2020, considerato che il rapporto di distribuzione nel Paese è più basso e l'impatto della pandemia è stato relativamente più contenuto.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Mercati emergenti

Lo scenario dei dividendi nei mercati emergenti nel 3° trimestre è stato relativamente positivo dopo un secondo trimestre sostanzialmente in linea con la media globale. La debolezza dei tassi di cambio e la flessione dei dividendi straordinari una tantum hanno ridotto le distribuzioni complessive del 2,3%, che in termini sottostanti sono però salite dell'1,7%. Questo gruppo comprende una vasta gamma di Paesi con esposizioni settoriali disparate, modelli economici differenti e un'esperienza assai diversa della pandemia. È possibile che si assista a un effetto ritardato sulle distribuzioni nei prossimi mesi, ma nel complesso il 3° trimestre è stato relativamente positivo.

In Cina i dividendi sono concentrati nel terzo trimestre e, con questo picco stagionale, prevalgono sul totale dei mercati emergenti. Sono saliti del 3,3% in termini sottostanti a 30 miliardi di dollari, ben oltre che nel resto del mondo, poco più lentamente che nel 2019. Come in altre parti dell'Asia, i dividendi cinesi nell'ultimo trimestre riguardano principalmente gli utili 2019, dunque l'impatto della recessione globale sarà pienamente misurabile solamente il prossimo anno in questo periodo.

Il 75% circa delle società cinesi nel nostro indice ha incrementato i dividendi o li ha mantenuti invariati. Ha contribuito in particolare alla crescita la compagnia di assicurazioni China Life a seguito di un cospicuo aumento degli utili. Al contrario, PetroChina ha riportato un calo degli utili lo scorso anno per cui la società ha tagliato il dividendo di un terzo, il taglio più consistente nella regione. Nessuno dei due principali pagatori in Cina, China Construction Bank (uno dei dieci principali pagatori al mondo) e Industrial & Commercial Bank of China, ha incrementato il dividendo per il secondo anno consecutivo. Senza questi aumenti, che rappresentano complessivamente il 40% del totale annuale del Paese, è difficile che gli incrementi delle aziende minori producano lo stesso impatto.

In Russia i dividendi hanno resistito bene (dopo la debolezza del secondo trimestre), in aumento del 6,7% in termini sottostanti, sebbene siano scesi del 10% in dollari. Ciò riflette meglio il loro valore effettivo, considerato che la maggior parte delle aziende incassa in dollari. Tatneft e Gazprom sono tra le vittime principali, ciascuna ha operato tagli consistenti, mentre gli altri colossi dell'energia Rosneft e Lukoil hanno incrementato le distribuzioni. Le tempistiche di erogazione dei dividendi in Russia sono estremamente imprevedibili, e i dividendi stessi sono molto volatili, dunque è possibile delineare uno scenario chiaro solamente a lungo termine. Negli ultimi cinque anni i dividendi in Russia hanno più che raddoppiato in dollari, molto più rapidamente rispetto alla media globale, anche se probabilmente scenderanno quest'anno e il prossimo.

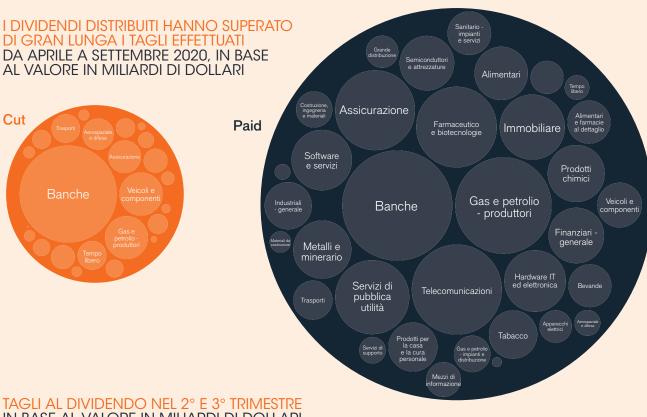
In Sud Africa, i dividendi sono scesi molto dopo l'annullamento delle distribuzioni provvisorie di Standard Bank. Indian Tobacco (il secondo pagatore in India) è tra le poche aziende che, grazie a un ampio incremento dei dividendi, ha compensato gli annullamenti. I tagli di ogni azienda brasiliana nell'indice sono stati compensati dalla ripresa delle distribuzioni da parte della società mineraria Vale.

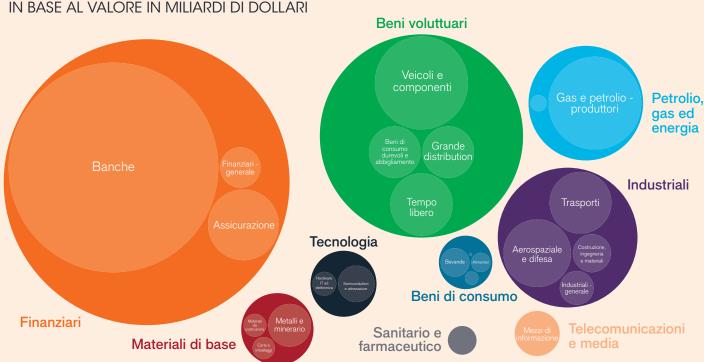
LO SCENARIO DEI DIVIDENDI NEI MERCATI EMERGENTI NEL 3° TRIMESTRE È STATO RELATIVAMENTE POSITIVO DOPO UN SECONDO TRIMESTRE SOSTANZIALMENTE IN LINEA CON LA MEDIA GLOBALE

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

INDUSTRIE E SETTORI





Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

L'evoluzione della pandemia si riflette nell'impatto sui dividendi a livello settoriale.

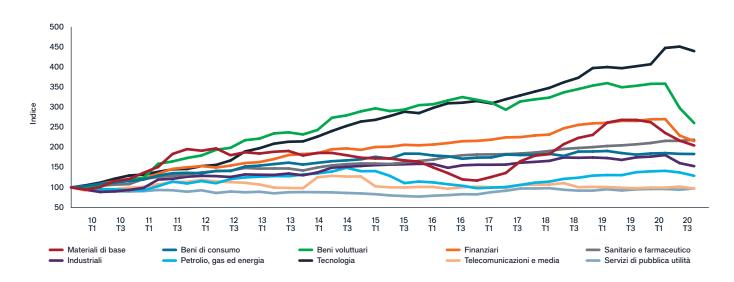
I cali peggiori nel 3° trimestre hanno riguardato le società di beni voluttuari, -43% in termini sottostanti: i produttori di automobili e il settore del tempo libero hanno operato i tagli maggiori. Ne hanno risentito molto anche i settori media, aerospaziale e bancario. I più resistenti sono stati invece prodotti farmaceutici, produzione di generi alimentari e rivenditori al dettaglio di prodotti alimentari, che hanno aumentato le distribuzioni sottostanti.

143%

Nel 2019 circa il 40% dei dividendi mondiali è stato erogato dai settori difensivi che hanno risentito relativamente meno della crisi. Il 40% riguarda i settori più sensibili all'andamento economico che hanno tagliato i dividendi. Per il 20% restante, l'impatto è stato eterogeneo.

I CALI PEGGIORI NEL 3° TRIMESTRE HANNO RIGUARDATO LE SOCIETÀ DI BENI VOLUTTUARI, -43% IN TERMINI SOTTOSTANTI: I PRODUTTORI DI AUTOMOBILI E IL SETTORE DEL TEMPO LIBERO HANNO OPERATO I TAGLI MAGGIORI

JHGDI - TOTALE DIVIDENDI PER INDUSTRIA



Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

PRINCIPALI PAGATORI

PRINCIPALI DISTRIBUTORI DI DIVIDENDI AL MONDO

Classifica	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3
1	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.	China Mobile Limited	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.	China Construction Bank Corp.
2	Gazprom	Kraft Foods Group, Inc	Taiwan Semiconductor Manufacturing	China Construction Bank Corp.	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Gazprom
3	ВНР	ВНР	Commonwealth Bank of Australia	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Keurig Dr Pepper Inc	Gazprom	China Mobile Limited
4	China Mobile Limited	China Mobile Limited	China Mobile Limited	Commonwealth Bank of Australia	China Mobile Limited	ВНР	Microsoft Corporation
5	Westpac Banking Corp	Taiwan Semiconductor Manufacturing	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	ВНР	HSBC Holdings plc	AT&T, Inc.
6	Rosneft Oil Co.	Commonwealth Bank of Australia	Westpac Banking Corp	Westpac Banking Corp	Commonwealth Bank of Australia	China Mobile Limited	Exxon Mobil Corp.
7	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Savings Bank Of Russia	Commonwealth Bank of Australia	Apple Inc
8	Vodafone Group plc	Westpac Banking Corp	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Apple Inc	HSBC Holdings plc	Rio Tinto	PJSC Lukoil
9	Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	Vodafone Group plc	Apple Inc	Gazprom	Royal Dutch Shell Plc	Royal Dutch Shell Plc	Industrial & Commercial Bank of China Ltd.
10	Royal Dutch Shell Plc	Exxon Mobil Corp.	AT&T, Inc.	Vodafone Group plc	Apple Inc	AT&T, Inc.	JPMorgan Chase & Co.
Subtotale in miliardi di dollari	45,2	50,4	42,4	53,0	51,5	51,8	44,0
% del totale	15,1%	16,9%	13,9%	15,3%	13,9%	13,5%	13,3%
, a doi totalo	1 , - , -	,.,.	1 - 1 - 1 -	12,272	10,070	1-1-1-1	12,27
11	Exxon Mobil Corp.	Gazprom	Gazprom	AT&T, Inc.	Exxon Mobil Corp.	Exxon Mobil Corp.	Rosneft Oil Co.
	,						
11	Exxon Mobil Corp.	Gazprom Royal Dutch Shell	Gazprom Microsoft	AT&T, Inc.	Exxon Mobil Corp. Westpac Banking	Exxon Mobil Corp. Microsoft	Rosneft Oil Co.
11 12	Exxon Mobil Corp. Apple Inc	Gazprom Royal Dutch Shell Plc	Gazprom Microsoft Corporation	AT&T, Inc. Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank	Exxon Mobil Corp. Westpac Banking Corp Microsoft	Exxon Mobil Corp. Microsoft Corporation	Rosneft Oil Co. Johnson & Johnson
11 12 13	Exxon Mobil Corp. Apple Inc Bank of China Ltd.	Gazprom Royal Dutch Shell Plc Apple Inc Australia & New Zealand Banking	Gazprom Microsoft Corporation Vodafone Group plc Australia & New Zealand Banking	AT&T, Inc. Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Exxon Mobil Corp. Westpac Banking Corp Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank	Exxon Mobil Corp. Microsoft Corporation Apple Inc Industrial & Commercial Bank	Rosneft Oil Co. Johnson & Johnson Cnooc Ltd. Verizon Communications
11 12 13	Exxon Mobil Corp. Apple Inc Bank of China Ltd. Eni Spa Taiwan Semiconductor	Gazprom Royal Dutch Shell Plc Apple Inc Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	Gazprom Microsoft Corporation Vodafone Group plc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon	AT&T, Inc. Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. BHP National Australia	Exxon Mobil Corp. Westpac Banking Corp Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Exxon Mobil Corp. Microsoft Corporation Apple Inc Industrial & Commercial Bank of China Ltd.	Rosneft Oil Co. Johnson & Johnson Cnooc Ltd. Verizon Communications Inc
11 12 13 14	Exxon Mobil Corp. Apple Inc Bank of China Ltd. Eni Spa Taiwan Semiconductor Manufacturing Banco Santander	Gazprom Royal Dutch Shell Plc Apple Inc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Bank of China Ltd. Microsoft	Gazprom Microsoft Corporation Vodafone Group plc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon Communications Inc MTR Corporation	AT&T, Inc. Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. BHP National Australia Bank Limited Australia & New Zealand Banking	Exxon Mobil Corp. Westpac Banking Corp Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. Vodafone Group plc	Exxon Mobil Corp. Microsoft Corporation Apple Inc Industrial & Commercial Bank of China Ltd. PetroChina Co. Ltd. JPMorgan Chase &	Rosneft Oil Co. Johnson & Johnson Cnooc Ltd. Verizon Communications Inc L'Oreal
11 12 13 14 15	Exxon Mobil Corp. Apple Inc Bank of China Ltd. Eni Spa Taiwan Semiconductor Manufacturing Banco Santander S.A.	Gazprom Royal Dutch Shell Plc Apple Inc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Bank of China Ltd. Microsoft Corporation	Gazprom Microsoft Corporation Vodafone Group plc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon Communications Inc MTR Corporation Ltd.	AT&T, Inc. Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. BHP National Australia Bank Limited Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon	Exxon Mobil Corp. Westpac Banking Corp Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. Vodafone Group plc AT&T, Inc.	Exxon Mobil Corp. Microsoft Corporation Apple Inc Industrial & Commercial Bank of China Ltd. PetroChina Co. Ltd. JPMorgan Chase & Co.	Rosneft Oil Co. Johnson & Johnson Cnooc Ltd. Verizon Communications Inc L'Oreal Chevron Corp.
11 12 13 14 15 16	Exxon Mobil Corp. Apple Inc Bank of China Ltd. Eni Spa Taiwan Semiconductor Manufacturing Banco Santander S.A. AT&T, Inc.	Gazprom Royal Dutch Shell Plc Apple Inc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Bank of China Ltd. Microsoft Corporation AT&T, Inc. General Electric	Gazprom Microsoft Corporation Vodafone Group plc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon Communications Inc MTR Corporation Ltd. Bank of China Ltd.	AT&T, Inc. Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. BHP National Australia Bank Limited Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon Communications Inc MTR Corporation	Exxon Mobil Corp. Westpac Banking Corp Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. Vodafone Group plc AT&T, Inc. Gazprom National Australia	Exxon Mobil Corp. Microsoft Corporation Apple Inc Industrial & Commercial Bank of China Ltd. PetroChina Co. Ltd. JPMorgan Chase & Co. Johnson & Johnson Verizon	Rosneft Oil Co. Johnson & Johnson Cnooc Ltd. Verizon Communications Inc L'Oreal Chevron Corp. BHP Group Limited
11 12 13 14 15 16 17	Exxon Mobil Corp. Apple Inc Bank of China Ltd. Eni Spa Taiwan Semiconductor Manufacturing Banco Santander S.A. AT&T, Inc. Telstra Corporation Microsoft	Gazprom Royal Dutch Shell Plc Apple Inc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Bank of China Ltd. Microsoft Corporation AT&T, Inc. General Electric Co. Verizon Communications	Gazprom Microsoft Corporation Vodafone Group plc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon Communications Inc MTR Corporation Ltd. Bank of China Ltd. Johnson & Johnson	AT&T, Inc. Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. BHP National Australia Bank Limited Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon Communications Inc MTR Corporation Ltd. Power Assets	Exxon Mobil Corp. Westpac Banking Corp Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. Vodafone Group plc AT&T, Inc. Gazprom National Australia Bank Limited Verizon	Exxon Mobil Corp. Microsoft Corporation Apple Inc Industrial & Commercial Bank of China Ltd. PetroChina Co. Ltd. JPMorgan Chase & Co. Johnson & Johnson Verizon Communications Inc National Australia	Rosneft Oil Co. Johnson & Johnson Cnooc Ltd. Verizon Communications Inc L'Oreal Chevron Corp. BHP Group Limited Bank of China Ltd. Taiwan Semiconductor
11 12 13 14 15 16 17 18	Exxon Mobil Corp. Apple Inc Bank of China Ltd. Eni Spa Taiwan Semiconductor Manufacturing Banco Santander S.A. AT&T, Inc. Telstra Corporation Microsoft Corporation General Electric	Gazprom Royal Dutch Shell Plc Apple Inc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Bank of China Ltd. Microsoft Corporation AT&T, Inc. General Electric Co. Verizon Communications Inc	Gazprom Microsoft Corporation Vodafone Group plc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon Communications Inc MTR Corporation Ltd. Bank of China Ltd. Johnson & Johnson General Electric Co.	AT&T, Inc. Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. BHP National Australia Bank Limited Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon Communications Inc MTR Corporation Ltd. Power Assets Holdings Limited	Exxon Mobil Corp. Westpac Banking Corp Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. Vodafone Group plc AT&T, Inc. Gazprom National Australia Bank Limited Verizon Communications Inc Australia & New Zealand Banking	Exxon Mobil Corp. Microsoft Corporation Apple Inc Industrial & Commercial Bank of China Ltd. PetroChina Co. Ltd. JPMorgan Chase & Co. Johnson & Johnson Verizon Communications Inc National Australia Bank Limited	Rosneft Oil Co. Johnson & Johnson Cnooc Ltd. Verizon Communications Inc L'Oreal Chevron Corp. BHP Group Limited Bank of China Ltd. Taiwan Semiconductor Manufacturing
11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 Subtotale in miliardi di	Exxon Mobil Corp. Apple Inc Bank of China Ltd. Eni Spa Taiwan Semiconductor Manufacturing Banco Santander S.A. AT&T, Inc. Telstra Corporation Microsoft Corporation General Electric Co.	Gazprom Royal Dutch Shell Plc Apple Inc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Bank of China Ltd. Microsoft Corporation AT&T, Inc. General Electric Co. Verizon Communications Inc Johnson & Johnson	Gazprom Microsoft Corporation Vodafone Group plc Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon Communications Inc MTR Corporation Ltd. Bank of China Ltd. Johnson & Johnson General Electric Co. Telstra Corporation	AT&T, Inc. Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. BHP National Australia Bank Limited Australia & New Zealand Banking Group Ltd. Verizon Communications Inc MTR Corporation Ltd. Power Assets Holdings Limited Johnson & Johnson	Exxon Mobil Corp. Westpac Banking Corp Microsoft Corporation Industrial & Commercial Bank of China Ltd. Vodafone Group plc AT&T, Inc. Gazprom National Australia Bank Limited Verizon Communications Inc Australia & New Zealand Banking Group Ltd.	Exxon Mobil Corp. Microsoft Corporation Apple Inc Industrial & Commercial Bank of China Ltd. PetroChina Co. Ltd. JPMorgan Chase & Co. Johnson & Johnson Verizon Communications Inc National Australia Bank Limited Cnooc Ltd.	Rosneft Oil Co. Johnson & Johnson Cnooc Ltd. Verizon Communications Inc L'Oreal Chevron Corp. BHP Group Limited Bank of China Ltd. Taiwan Semiconductor Manufacturing Pfizer Inc.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

Il valore degli investimenti e il reddito da essi derivante possono diminuire o aumentare, ed è possibile che agli investitori non venga restituita l'intera somma originariamente investita.

I riferimenti a singoli titoli non costituiscono un'offerta o un invito a emettere, vendere, sottoscrivere o acquistare tali titoli.

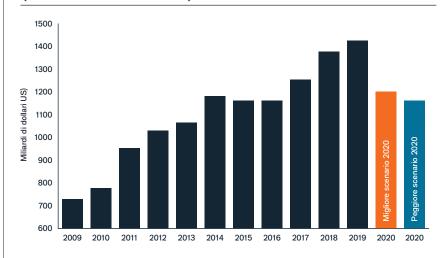
CONCLUSIONI E PROSPETTIVE

In termini di taglio ai dividendi, è evidente che il peggio è alle nostre spalle, tuttavia non prevediamo una crescita delle distribuzioni fino al 2° trimestre 2021 dopo l'anniversario del lockdown globale. Appare inoltre chiaro che c'è una marcata differenza tra le diverse regioni mondiali. Europa, Regno Unito e Australia sono le regioni più colpite, il Giappone si posiziona a metà strada, mentre i mercati emergenti (soprattutto grazie alla Cina) e il Nord America hanno resistito meglio.

Tuttavia, non dovremmo enfatizzare eccessivamente i tagli relativamente più contenuti negli Stati Uniti. Tra i fattori positivi, le big tech hanno resistito bene alla pandemia e stanno incrementando le distribuzioni, il settore petrolifero finora ha resistito e le banche hanno ricevuto meno pressioni dalle autorità di vigilanza rispetto ad altre regioni del mondo. Non dobbiamo ignorare però i riacquisti di azioni proprie. Il rendimento degli azionisti negli Stati Uniti è suddiviso pressoché equamente tra riacquisti di azioni proprie e dividendi. I dati sulle riduzioni dei riacquisti di azioni proprie del 2020 saranno disponibili a inizio 2021, tuttavia, se circa la metà delle operazioni quest'anno è stata accantonata negli Stati Uniti, il rendimento complessivo degli azionisti scenderà di circa il 25% (compresi i modesti tagli ai dividendi). Si delineerebbe così un quadro più veritiero per il Paese, maggiormente in linea con le nazioni europee con le migliori performance.

Ad aprile, a fronte della massima incertezza dovuta alla pandemia, avevamo calcolato che quest'anno i dividendi globali avrebbero potuto scendere tra il 15% e il 35%. A luglio abbiamo ridimensionato il range tra il 19% e il 25%. Oggi siamo fiduciosi che il risultato finale si avvicinerà alla stima migliore. Nello scenario migliore prevediamo un calo sottostante del 17,5% (1.200 miliardi di dollari), il che equivale a un calo complessivo del 15,7%. Nel peggiore degli

DIVIDENDI ANNUALI (IN MILIARDI DI DOLLARI)



DOBBIAMO
RICORDARE CHE IL
1° TRIMESTRE 2021
RISENTIRÀ ANCORA
DEI TAGLI, MA POI
DOVREMMO
ASSISTERE A UN
MIGLIORAMENTO

scenari, i dividendi sottostanti scenderebbero del 20,2% a 1.160 miliardi di dollari, con un calo complessivo del 18,5% (la differenza dipenderebbe principalmente dal calo dei dividendi straordinari). Lo scenario migliore annullerebbe più di tre anni di crescita dei dividendi (il peggiore, quattro anni), con un costo per gli investitori di 224 miliardi di dollari in termini di mancato guadagno quest'anno.

Dobbiamo ricordare che il 1° trimestre 2021 risentirà ancora dei tagli, ma poi dovremmo assistere a un miglioramento. Il grosso interrogativo riguarda le decisioni delle autorità di vigilanza sulle distribuzioni bancarie nel Regno Unito, in Europa e in Australia. Naturalmente molto dipende dalla pandemia e dalla gravità e durata di eventuali lockdown. Nel peggiore degli scenari, i dividendi sottostanti dovrebbero restare invariati il prossimo anno, ma potrebbero rimbalzare del 12% nello scenario migliore.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

METODOLOGIA

GLOSSARIO

Ogni anno Janus Henderson analizza i dividendi distribuiti da 1.200 società ad ampia capitalizzazione (al 31/12 prima dell'inizio di ogni anno). I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. I dividendi vengono calcolati al lordo utilizzando il conteggio delle azioni medio alla data del pagamento (si tratta di un'approssimazione, poiché nella pratica le società stabiliscono il tasso di cambio leggermente in anticipo rispetto alla data del pagamento) e convertiti in dollari (USD) al tasso di cambio prevalente. Quando viene offerto uno scrip dividend* si presuppone che gli investitori optino per ricevere il 100% come liquidità. Questo sovrastima leggermente la liquidità distribuita ma riteniamo che sia l'approccio più proattivo per gestire gli scrip dividend*. Nella maggior parte dei mercati tale approccio non produce differenze sostanziali anche se in alcuni, in particolare nei mercati europei, l'effetto è maggiore. La Spagna è uno di questi. Il modello non tiene in considerazione il flottante*, dal momento che mira a rilevare la capacità delle principali aziende quotate del mondo di versare dividendi, indipendentemente dalla relativa base azionaria. I dividendi relativi ai titoli che non rientrano tra i maggiori 1.200 sono stati stimati utilizzando il valore medio di questi pagamenti rispetto ai dividendi delle large cap per il periodo quinquennale (utilizzando come fonte i dati dei rendimenti indicati). Questo significa che sono stimati a una percentuale fissa del 12,7% dei dividendi globali totali delle principali 1.200 aziende; pertanto, nel nostro modello, hanno il medesimo tasso di crescita. Non è dunque necessario effettuare ipotesi infondate circa il tasso di crescita dei dividendi delle società minori. Tutti i dati grezzi sono stati forniti da Exchange Data International e l'analisi è stata condotta da Janus Henderson Investors.

MATERIE PRIME

 Una materia prima o un prodotto agricolo di base che possono essere acquistati o venduti, come il rame o il petrolio.

RENDIMENTO DA DIVIDENDI AZIONARI

 Un indicatore finanziario che evidenzia in che modo una società distribuisce i dividendi ogni anno rispetto alla quotazione del titolo.

FLOTTANTE

 Un metodo che calcola la capitalizzazione di mercato di una società sottostante nell'indice.

RENDIMENTO DEI TITOLI DI STATO

Il tasso di rendimento dei titoli di Stato.

DIVIDENDI COMPLESSIVI

La somma di tutti i dividendi ricevuti.

CRESCITA

COMPLESSIVA

La variazione dei dividendi lordi complessivi.

PUNTI PERCENTUALI

Un punto percentuale equivale a 1/100.

SCRIP DIVIDEND

 La distribuzione del dividendo avviene attraverso l'emissione di azioni aggiuntive agli investitori in percentuale delle azioni già in loro possesso.

DIVIDENDI STRAORDINARI

 In genere si riferiscono a distribuzioni una tantum erogate dalle società agli azionisti che vengono dichiarate separatamente dal ciclo di dividendi regolare.

CRESCITA DEI DIVIDENDI SOTTOSTANTI

 La crescita dei dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

DIVIDENDI SOTTOSTANTI

 Dividendi complessivi rettificati per i dividendi straordinari, la variazione della valuta, gli effetti temporali e le variazioni dell'indice.

VOLATILITÀ

Misura il ritmo e la portata delle oscillazioni con cui il prezzo di un titolo o indice sale e scende. Se le oscillazioni del prezzo sono ampie, la volatilità è alta. Se il prezzo varia più lentamente e in misura minore, la sua volatilità è più contenuta. Viene utilizzata per misurare il rischio.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

^{*} Si rimanda al precedente glossario delle definizioni.

ALLEGATI

Nous avons, afin de supprimer les déséquilibres engendrés par les sociétés qui ont dans un premier temps annulé ou suspendu leurs dividendes et qui les ont plus récemment restaurés, mis à jour les données du deuxième trimestre en nous assurant qu'elles reflétaient bien les réductions et les annulations réelles plutôt que les délais de paiement. Cet effet aurait, bien évidemment, disparu d'ici la fin de l'année, mais il est utile d'avoir une idée précise de l'évolution de la situation en attendant. Cet exercice nous a conduits à modifier le total du deuxième trimestre avec, désormais, une baisse de 18,3% des dividendes sous-jacents au lieu de 19,1%. Nous avons revu à la baisse le résultat des marchés émergents et de l'Asie-Pacifique hors Japon mais, sur toutes les autres régions, nos données se sont révélées être soit plus élevées soit identiques. Nous avons, le cas échéant, mentionné les révisions spécifiques à chaque pays dans cette édition.

CRESCITA SOTTOSTANTE - REVISIONE DEI DATI DEL 2° TRIMESTRE 2020

Regione	Risultati 2° trimestre rivisti	Risultati 2° trimestre rivisti
Mercati emergenti	13,4%	-17,3%
Europa (Regno Unito escluso)	-39,7%	-36,9%
Giappone	-3,1%	-2,2%
Nord America	0,2%	0,4%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	-9,0%	-10,8%
Regno Unito	-40,9%	-40,7%
Globale	-19,1%	-18,3%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER PAESE IN MILIARDI DI DOLLARI

Regione	Paese	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3
Mercati emergenti	Brasile	3,7	2,1	2,0	2,4	3,4	1,5	3,2
	Cina	36,2	28,6	25,3	24,9	28,7	27,4	30,0
	Colombia	0,1	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0
	Repubblica ceca	1,0	0,9	0,9	0,8	0,8	0,6	0,8
	India	4,0	4,0	3,7	5,4	6,0	6,5	5,8
	Indonesia	0,2	0,4	0,2	0,4	0,3	2,4	1,8
	Malesia	1,1	1,1	1,1	0,8	0,8	0,7	0,2
	Messico	0,8	1,5	0,8	0,7	0,9	1,0	0,4
	Filippine	0,4	0,5	0,4	0,1	0,1	0,5	0,3
	Polonia	1,5	0,7	0,6	0,0	0,5	1,6	0,0
	Russia	16,5	6,1	7,9	10,4	10,5	13,7	12,4
	Arabia Saudita	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	1,7
	Sud Africa	2,3	1,7	0,9	1,8	1,5	1,0	0,2
	Tailandia	1,7	1,7	1,5	1,0	1,4	1,6	0,7
	Emirati Arabi	0,0	0,0	0,9	0,9	0,9	0,9	0,4
Europa (Regno Unito escluso)	Austria	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,1
	Belgio	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
	Danimarca	0,0	0,0	0,9	1,1	1,1	1,0	0,9
	Finlandia	1,9	0,0	0,0	0,0	0,2	0,3	0,0
	Francia	3,8	1,8	8,3	8,7	13,1	16,6	12,5
	Germania	0,0	0,0	2,8	6,5	8,1	8,3	6,1
	Irlanda	0,0	0,0	0,0	0,2	0,2	0,2	0,2
	Israele	0,4	0,4	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
	Italia	2,6	1,6	1,6	2,8	3,4	3,3	2,5
	Paesi Bassi	1,6	3,1	4,3	3,8	4,0	4,8	2,8
	Norvegia	1,4	0,7	0,7	0,7	0,8	1,0	0,4
	Portogallo	0,2	0,0	0,2	0,2	0,2	0,3	0,0
	Spagna	7,4	4,9	8,0	6,0	6,9	5,9	5,6
	Svizzera	0,8	2,1	1,3	1,5	1,5	2,3	1,8
Giappone	Giappone	2,1	3,6	4,9	4,8	5,2	6,4	5,3
Nord America	Canada	9,6	8,6	7,9	9,7	10,2	10,9	11,2
	Stati Uniti	87,4	108,0	100,7	110,0	119,7	124,4	117,7
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	18,9	21,1	21,1	21,6	19,8	18,4	9,6
	Hong Kong	12,8	12,1	13,8	25,2	17,4	19,1	21,7
	Singapore	3,0	3,2	3,2	2,5	3,3	1,4	1,3
	Corea del Sud	0,4	0,5	0,5	1,3	2,6	2,5	1,9
	Taiwan	10,6	13,7	16,3	19,8	20,8	19,7	14,3
Regno Unito	Regno Unito	31,4	30,5	28,3	32,3	33,6	35,3	18,7
Totale		265,6	265,2	271,4	308,3	328,8	341,5	292,6
Dividendi tranne top 1200		33,7	33,6	34,4	39,1	41,7	43,3	37,1
TOTALE		299,3	298,8	305,8	347,4	370,5	384,8	329,8

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER INDUSTRIA IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3
Materiali di base	16,4	14,9	9,7	19,3	24,4	24,3	20,3
Beni di consumo	24,6	32,6	28,7	27,9	34,8	32,4	32,1
Beni voluttuari	10,7	11,7	13,8	19,0	21,1	22,1	12,5
Finanziari	71,9	78,0	83,8	84,6	95,3	94,8	77,1
Sanitario e farmaceutico	13,2	15,1	17,2	18,0	19,1	20,5	21,8
Industriali	14,7	15,3	18,9	21,7	21,2	24,9	20,5
Petrolio, gas ed energia	52,8	34,6	30,7	36,1	38,8	46,3	37,9
Tecnologia	22,4	25,6	26,0	28,7	32,0	33,4	30,1
Telecomunicazioni e media	26,5	26,0	29,7	36,9	27,2	26,4	21,7
Servizi di pubblica utilità	12,3	11,4	12,8	16,1	14,8	16,5	18,5
TOTAL	265,6	265,2	271,4	308,3	328,8	341,5	292,6
Dividendi tranne top 1200	33,7	33,6	34,4	39,1	41,7	43,3	37,1
Totale	299,3	298,8	305,8	347,4	370,5	384,8	329,8

DIVIDENDI TRIMESTRALI PER SETTORE IN MILIARDI DI DOLLARI

Industria	Settore	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3
Materiali di base	Materiali da costruzione	0,6	0,2	0,3	0,5	0,6	0,6	0,5
	Prodotti chimici	5,0	4,7	5,7	7,1	7,9	7,5	7,6
	Metalli e minerario	10,5	9,5	3,1	11,3	15,5	15,6	11,8
	Carta e imballaggi	0,4	0,4	0,6	0,4	0,4	0,6	0,4
Beni di consumo	Bevande	5,9	5,8	6,2	5,1	10,6	5,1	4,8
	Alimentari	4,0	12,1	4,3	4,4	5,3	5,7	5,3
	Alimentari e farmacie al dettaglio	4,9	3,3	4,0	3,0	3,4	5,0	4,7
	Prodotti per la casa e la cura personale	3,9	4,9	7,1	7,3	8,0	8,6	8,9
	Tabacco	5,9	6,4	7,1	8,1	7,5	7,9	8,4
Beni voluttuari	Beni di consumo durevoli e abbigliamento	1,8	2,4	2,5	2,4	4,8	4,9	3,5
	Grande distribuzione	3,1	3,3	4,4	4,7	2,9	3,5	3,2
	Tempo libero	3,4	2,8	2,7	4,0	3,7	3,8	1,6
	Altri servizi al consumo	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	Veicoli e componenti	2,4	3,1	4,2	8,0	9,7	9,9	4,2
Finanziari	Banche	54,8	54,1	55,5	53,1	58,6	58,6	40,8
	Finanziari - generale	4,7	7,0	6,5	7,8	9,4	7,1	7,4
	Assicurazione	6,7	9,1	12,5	13,9	15,6	14,7	12,7
	Immobiliare	5,7	7,8	9,3	9,8	11,6	14,3	16,2
Sanitario e farmaceutico	Sanitario - impianti e servizi	2,7	3,3	4,0	4,5	4,8	5,7	5,5
	Farmaceutico e biotecnologie	10,5	11,8	13,2	13,6	14,3	14,8	16,3
Industriali	Aerospaziale e difesa	3,0	3,1	2,9	4,0	3,3	5,7	2,0
	Costruzione, ingegneria e materiali	2,9	2,4	3,0	3,2	4,1	5,1	5,3
	Apparecchi elettrici	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,7	0,9
	Industriali - generale	4,0	4,6	4,6	5,4	5,7	5,1	4,9
	Servizi di supporto	1,0	1,2	1,2	1,5	1,5	1,4	1,7
	Trasporti	3,2	3,2	6,5	6,8	5,9	6,9	5,8
Petrolio, gas ed energia	Energia - petrolio escluso	0,5	0,4	0,2	1,5	0,5	0,4	0,6
	Gas e petrolio - impianti e distribuzione	2,9	4,5	2,3	3,4	3,7	4,1	3,9
	Gas e petrolio - produttori	49,4	29,6	28,3	31,2	34,7	41,7	33,4
Tecnologia	Hardware IT ed elettronica	9,5	9,8	9,9	11,0	11,1	11,9	11,4
	Semiconduttori e attrezzature	6,3	8,5	9,2	10,3	12,1	12,4	8,8
	Software e servizi	6,7	7,3	6,9	7,4	8,8	9,1	10,0
Telecomunicazioni e media	Mezzi di informazione	3,0	3,9	4,3	4,3	4,0	4,4	1,7
	Telecomunicazioni	23,5	22,1	25,4	32,6	23,2	22,0	20,0
Servizi di pubblica utilità	Servizi di pubblica utilità	12,3	11,4	12,8	16,1	14,8	16,5	18,5
Totale		265,6	265,2	271,4	308,3	328,8	341,5	292,6
Dividendi tranne top 1200		33,7	33,6	34,4	39,1	41,7	43,3	37,1
TOTALE		299,3	298,8	305,8	347,4	370,5	384,8	329,8

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

JHGDI - PER REGIONE

Regione	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20Т3
Mercati emergenti	216,8	168,9	141,9	153,3	184,0	201,3	204,5
Europa (Regno Unito escluso)	127,7	115,5	119,5	119,5	139,6	133,5	93,9
Giappone	140,2	140,8	169,4	183,2	209,7	231,7	231,2
Nord America	168,0	191,1	194,9	206,1	220,0	234,3	241,2
Asia Pacifico (Giappone escluso)	189,3	184,8	181,5	214,7	221,8	230,2	199,3
Regno Unito	185,2	143,9	143,6	142,5	149,5	158,2	103,1
Totale globale	163,3	158,7	159,7	168,8	185,5	193,5	176,0

JHGDI - PER INDUSTRIA

Industria	14T3	15T3	16T3	17T3	18T3	19T3	20T3
Materiali di base	180,4	167,5	120,1	165,3	223,5	268,4	204,7
Beni di consumo	167,5	184,3	171,6	180,9	189,5	181,9	183,4
Beni voluttuari	279,7	294,2	325,4	314,5	345,4	353,6	260,6
Finanziari	197,3	206,3	215,3	225,5	256,0	265,8	215,6
Sanitario e farmaceutico	158,1	162,2	180,2	184,7	198,4	207,6	219,0
Industriali	151,6	157,8	155,2	161,7	174,0	175,0	153,1
Petrolio, gas ed energia	149,2	110,9	104,2	106,3	124,2	138,0	129,1
Tecnologia	253,4	288,9	311,4	329,6	373,6	402,4	440,1
Telecomunicazioni e media	127,2	99,9	100,6	106,3	100,6	98,2	97,2
Servizi di pubblica utilità	86,2	78,5	83,1	97,3	92,1	95,2	97,7
Totale	163,3	158,7	159,7	168,8	185,5	193,5	176,0

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

TASSO DI CRESCITA ANNUO NEL 3° TRIMESTRE – RETTIFICHE DEL SOTTOSTANTE RISPETTO ALLA CRESCITA COMPLESSIVA

Regione	Paese	Crescita sottostante	Dividendi straordinari	Valuta	Variazioni dell'indice	Effetti temporali	Crescita complessiva
Mercati emergenti	Brasile	89,3%	0,0%	-63,1%	35,1%	48,9%	110,1%
	Cina	3,3%	-0,5%	1,0%	5,7%	0,0%	9,6%
	Repubblica ceca	42,2%	0,0%	5,1%	0,0%	0,0%	47,3%
	India	4,2%	-3,7%	-5,2%	-6,4%	0,0%	-11,1%
	Indonesia	-7,0%	0,0%	-2,9%	-15,2%	0,0%	-25,1%
	Malesia	-59,5%	0,0%	-0,4%	-13,8%	0,0%	-73,7%
	Messico	-24,4%	-26,7%	-4,9%	0,0%	0,0%	-56,0%
	Filippine	-41,6%	0,0%	1,8%	-9,8%	0,0%	-49,6%
	Polonia	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%	0,0%	-100,0%
	Russia	6,7%	0,0%	-12,2%	-3,5%	0,0%	-9,0%
	Sud Africa	-52,9%	0,0%	-1,9%	-28,4%	0,0%	-83,2%
	Tailandia	-36,8%	0,0%	-0,9%	-17,3%	0,0%	-55,0%
	Emirati Arabi	-62,5%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-62,5%
Europa (Regno Unito escluso)	Austria	-19,1%	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	-18,5%
	Danimarca	4,5%	-12,9%	7,2%	0,0%	0,0%	-1,2%
	Finlandia	-100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
	Francia	-22,8%	0,0%	0,9%	-2,9%	0,0%	-24,8%
	Germania	-36,5%	0,0%	3,2%	4,0%	3,6%	-25,7%
	Irlanda	-1,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-1,0%
	Italia	-27,6%	0,0%	3,1%	0,0%	0,0%	-24,6%
	Paesi Bassi	-44,8%	0,0%	3,7%	0,0%	0,0%	-41,0%
	Norvegia	-71,8%	0,0%	0,9%	7,3%	0,0%	-63,6%
	Portogallo	-100,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	-100,0%
	Spagna	0,1%	0,0%	1,9%	-6,6%	0,0%	-4,7%
	Svizzera	-29,1%	0,5%	5,4%	0,0%	0,0%	-23,2%
Giappone	Giappone	-16,0%	-1,0%	0,3%	0,1%	0,0%	-16,5%
Nord America	Canada	2,9%	0,0%	-0,7%	0,8%	0,0%	3,0%
	Stati Uniti	-3,9%	-1,3%	0,0%	-0,3%	0,0%	-5,4%
Asia Pacifico (Giappone escluso)	Australia	-40,3%	-8,2%	2,4%	-1,6%	0,0%	-47,8%
	Hong Kong	9,9%	-0,5%	1,0%	3,0%	0,0%	13,3%
	Singapore	-40,9%	0,0%	1,0%	31,8%	0,0%	-8,1%
	Corea del Sud	-14,6%	0,0%	1,8%	-10,1%	0,0%	-22,9%
	Taiwan	-6,9%	0,0%	4,1%	1,3%	-25,9%	-27,4%
Regno Unito	Regno Unito	-41,6%	-7,8%	2,6%	-0,1%	0,0%	-47,0%

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale.

DOMANDE FREQUENTI (FAQ)

Cos'è l'indice Janus Henderson Global Dividend?

Il Janus Henderson Global Dividend Index (JHGDI) è uno studio nel lungo periodo sulle tendenze dei dividendi globali ed è il primo nel suo genere. L'indice misura i progressi compiuti dalle società globali nel distribuire ai propri investitori un reddito derivante dal capitale investito. Analizza i dividendi erogati trimestralmente dalle 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata al mondo.

Quante società vengono analizzate?

Vengono analizzate nel dettaglio le 1.200 società con la capitalizzazione di mercato più elevata nel mondo, che rappresentano il 90% dei dividendi globali distribuiti. Le restanti 1.800 società rappresentano solo il 10% e pertanto, in considerazione delle loro dimensioni, il relativo effetto sui risultati è trascurabile.

Quali informazioni fornisce l'indice JHGDI?

L'indice analizza le distribuzioni globali per regione, industria e settore. Consente ai lettori una facile comparazione della performance in termini di dividendo di paesi come ad esempio gli Stati Uniti (che rappresentano un'ampia percentuale dei dividendi globali) e di paesi meno rilevanti come i Paesi Bassi. L'obiettivo del rapporto è illustrare gli investimenti orientati alla generazione di reddito.

Cosa rappresentano i grafici?

Tutti i grafici e le tabelle si basano sull'analisi delle prime 1.200 società. I grafici illustrano la performance in termini di dividendo, nonché le distribuzioni per regione e settore.

Qual è il fine di questa ricerca?

La caccia al rendimento è un tema di investimento rilevante per gli investitori. In base al riscontro della clientela, Janus Henderson ha intrapreso uno studio a lungo termine sulle tendenze dei dividendi globali lanciando l'indice Janus Henderson Global Dividend.

Come vengono calcolati i dati?

I dividendi vengono inseriti nel modello alla data del relativo pagamento. Sono calcolati al lordo, utilizzando il conteggio delle azioni in vigore alla data di pagamento, e convertiti in dollari USA al tasso di cambio vigente. Per una risposta più esaustiva si rimanda alla sezione "metodologia" del report JHGDI.

Perché i dati sono espressi in dollari?

Lo studio è espresso in dollari perché il dollaro Usa è la valuta di riserva globale, utilizzata come indicatore standard per confrontare dati finanziari internazionali.

I dati indicati nel rapporto sono su base annua o trimestrale?

Il rapporto ha cadenza trimestrale. Trattandosi di uno studio globale sul reddito da dividendi, la pubblicazione dei dati su base trimestrale consente una migliore visione sulla distribuzione dei dividendi a livello regionale e settoriale per ogni trimestre. In ogni edizione i dati sono confrontati con lo stesso trimestre dell'anno precedente, ad esempio 1° trimestre 2015 vs. 1° trimestre 2014.

Qual è la differenza tra crescita complessiva e crescita sottostante?

Nel report ci concentriamo sulla crescita complessiva, che corrisponde al rapporto tra le distribuzioni in dollari in un determinato trimestre e le distribuzioni nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita sottostante viene invece calcolata rettificando il dato complessivo per le oscillazioni valutarie, i dividendi straordinari, le variazioni temporali e le variazioni in seno all'indice.

È possibile investire nell'indice JHGDI?

Il JHGDI non è un indice in cui si può investire, come ad es. l'S&P 500 o il FTSE 100. Si tratta di un indice che misura i progressi delle società globali nella distribuzione agli investitori del reddito derivante dal capitale investito, utilizzando il 2009 come anno di base (con un valore pari a 100).

L'indice JHGDI è collegato ai fondi Janus Henderson?

L'indice non è collegato ad alcuno dei fondi di Janus Henderson, tuttavia il rapporto è diretto da Ben Lofthouse, responsabile della strategia Janus Henderson Global Equity Income di Janus Henderson, coadiuvato da Andrew Jones e Jane Shoemake, membri del team Global Equity Income.

Perché gli investitori dovrebbero interessarsi al reddito da dividendi globali?

È stato dimostrato che investire in società che non solo distribuiscono dividendi ma li incrementano consente di ottenere, nel tempo, una crescita del reddito e un rendimento totale più elevato rispetto alle società che non lo fanno. Investire su scala globale offre agli investitori il vantaggio della diversificazione tra paesi e settori allo scopo di ridurre il rischio per il reddito e il capitale.

Salvo laddove diversamente indicato, la fonte di tutti i dati è Janus Henderson Investors al 30 settembre 2020. Nulla di quanto contenuto nel presente documento va inteso o interpretato come una consulenza.

I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire nei mercati internazionali implica determinati rischi e una maggiore volatilità. Tali rischi comprendono le oscillazioni valutarie, l'instabilità economica e finanziaria, la mancanza di informazioni finanziarie puntuali o affidabili, nonché le dinamiche sfavorevoli sul fronte politico e legale



Informazioni importanti

LLe opinioni presentate si riferiscono alla data della pubblicazione. Hanno unicamente fine informativo e non devono essere utilizzate o interpretate come una consulenza di investimento, legale o fiscale, né come un invito a vendere, un'offerta ad acquistare, o una raccomandazione ad acquistare, vendere o detenere un titolo, una strategia di investimento o un settore del mercato. Nulla di quanto contenuto nel presente materiale va considerato come la fornitura diretta o indiretta di servizi di gestione degli investimenti specifici per le esigenze di un cliente. Le opinioni e gli esempi riportati sono intesi come una rappresentazione di temi più ampi, non come un'indicazione di intenti, e sono soggetti a variazione in qualsiasi momento al variare delle condizioni economiche e di mercato. Non si vuole indicare né sottintendere che gli esempi riportati in questo documento siano o siano mai stati parte del portafoglio. Le stime non possono essere garantite, non è possibile garantire che le informazioni fornite siano complete o tempestive, né sussistono garanzie in merito ai risultati ottenuti attraverso il loro utilizzo. Nella redazione del presente documento Janus Henderson ha fatto affidamento sull'accuratezza e sulla completezza di tutte le informazioni disponibili attraverso fonti pubbliche. I rendimenti passati non sono garanzia dei risultati futuri. Investire implica dei rischi, tra cui la possibile perdita del capitale e le oscillazioni di valore.

Non tutti i prodotti o servizi sono disponibili in tutte le giurisdizioni. La distribuzione del presente documento o delle informazioni in esso contenute può presentare delle limitazioni nelle giurisdizioni o nelle circostanze in cui il loro utilizzo è considerato illegale. Il contenuto del presente materiale non è stato approvato o convalidato da alcun ente normativo. Janus Henderson non è responsabile dell'eventuale distribuzione illegale del presente documento a terzi, nella sua interezza o in parte, né delle informazioni tratte dal presente materiale.

Il presente documento non può essere riprodotto nemmeno in parte, in alcun modo, né vi si può fare riferimento in altre pubblicazioni senza un esplicito permesso scritto. Le telefonate possono essere registrate a fini di reciproca protezione, per migliorare l'assistenza ai clienti e per ottemperare alle norme di segnalazione alle autorità.

Pubblicato in **Europa** da Janus Henderson Investors. Janus Henderson Investors è la denominazione utilizzata per la fornitura di prodotti e servizi di investimento da Janus Capital International Limited (n. reg. 3594615), Henderson Global Investors Limited (n. reg. 906355), Henderson Investment Funds Limited (n. reg. 2678531), AlphaGen Capital Limited (n. reg. 962757), Henderson Equity Partners Limited (n. reg. 2606646), (ciascuna costituita e iscritta nel registro delle imprese in Inghilterra e Galles, con sede legale in 201 Bishopsgate, London EC2M 3AE e disciplinata dalla Financial Conduct Authority) e da Henderson Management S.A. (n. reg. B22848, con sede in 2 Rue de Bitbourg, L-1273, Lussemburgo, disciplinata dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier).

Negli **Stati Uniti**, i servizi di consulenza vengono forniti da consulenti degli investimenti registrati presso la SEC che sono società controllate di Janus Henderson Group plc. In **Canada**, i prodotti e i servizi vengono offerti attraverso Janus Capital Management LLC solamente a investitori istituzionali in determinate giurisdizioni.

Pubblicato (a) a **Singapore** da Janus Henderson Investors (Singapore) Limited, autorizzata e disciplinata dalla Monetary Authority di Singapore. Janus Henderson Investors (Singapore) Limited Company N. Reg. 199700782N. La presente pubblicazione o materiale pubblicitario non è stata rivista dalla Monetary Authority di Singapore; (b) a **Hong Kong** da Janus Henderson Investors Hong Kong Limited, autorizzata e disciplinata dalla Securities and Futures Commission; (c) a **Taiwan R.O.C** da Janus Henderson Investors Taiwan Limited (gestita in modo indipendente), autorizzata e disciplinata dalla Financial Supervisory Commission R.O.C. Suite 45 A-1, Taipei 101 Tower, No. 7, Sec. 5, Xin Yi Road, Taipei (110). Telefono: (02) 8101-1001. Numero di licenza SICE 023, rilasciata nel 2018 dalla Financial Supervisory Commission; (d) in **Giappone** da Janus Henderson Investors (Japan) Limited, disciplinata dalla Financial Services Agency e iscritta come Società di strumenti finanziari che svolge attività di gestione degli investimenti, consulenza sugli investimenti e di agente e come Società di strumenti finanziari di Tipo II; (e) in **Australia** da Janus Henderson Investors (Australia) Institutional Funds Management Limited (ABN 16 165 119 531, AFSL 444266) e Janus Henderson Investors (Australia) Funds Management Limited ABN 43 164 177 244, AFSL 444268; e (f) in **Medio Oriente** da Janus Capital International Limited, disciplinata dalla Dubai Financial Services Authority in qualità di Ufficio di rappresentanza. Nessuna operazione sarà condotta in Medio Oriente e ogni richiesta va indirizzata a Janus Henderson.

Il presente materiale non può essere riprodotto o distribuito a soggetti diversi dal destinatario. Janus Henderson, Janus, Henderson, Perkins, Intech, Alphagen, Knowledge Shared, Knowledge. Shared e Knowledge Labs sono marchi registrati di Janus Henderson Group plc o di una delle sue controllate. © Janus Henderson Group plc.

H046934/1020 – IT